

f
v
®

ILLUSTRATI

illustrati.logosedizioni.it
COPIA OMAGGIO - FREE COPY

Fuoco © Valentina Mangieri | digital collage - gelsonero.carbonmade.com

#ALCHIMIA
numero.38.settembre 2016



*“Un antico sistema filosofico esoterico che si esprime attraverso il linguaggio di svariate discipline, come la chimica, la fisica, l'astrologia, la metallurgia e la medicina, lasciando numerose tracce nella storia dell'arte.”**

tutto e niente. l'alchimia. per me. l'universo intero. e il deserto della mia ignoranza. mi ha sempre affascinata. come affascina la notte buia. o l'orizzonte sconfinato. ma ne sono sempre stata intimorita. dalle cose che non sapevo. dalla sconfinata sapienza necessaria a sbrogliare le nozioni. fino a che non ho letto che bisogna interpretare con il cuore. con l'istinto. con quella parte mia più profonda. luminosa come l'oro. riportandola alla luce. passo dopo passo. uno strato alla volta. sette. fino a liberarla dal piombo. non con l'intelletto. non bisogna leggere con la ragione. e così ho iniziato. e ognuno dei libri che ho letto. quel poco e nulla. non uno solo di quei libri. che fossero JUNG. MAIER. KIRCHER. parlava di altro che non fosse anima. spiritualità. fede. e ora. allo scoccare della mezzanotte. prima di dover chiudere la rivista. CREDO. che siamo nati per guardare e imparare. per osservare e studiare. ciò che ci circonda. in relazione a noi stessi. a ciò che siamo. sentiamo e desideriamo. ora che leggo con il cuore. scavalcando il significato singolo di ogni parola. il senso della frase. e tutta la conoscenza che devo aver acquisito per comprendere. o tentare. e mi sono lasciata andare. ad ascoltare una melodia altra che parla la mia stessa lingua. quella che neppure io so esprimere. che mi racconta di frasi che non so ripetere. ma che conosco e comprendo perfettamente. come spiegare? questo non è un numero esplicativo sull'alchimia. ma un invito. come sempre. un'introduzione. una porta per le mille cose. le mille lingue. le mille personalità. i mille modi di guardare. leggere. ascoltare e capire una stessa cosa. e le mille cose. la possibilità di trasformare effettivamente il piombo in oro. per me. oggi. interpretata come trasformazione dell'ignoranza in sapienza. della materia in essenza divina. togliere la pesante coperta di piombo. passo dopo passo. per arrivare all'illuminazione. alla luce. all'oro che abbiamo dimenticato di essere. o a leggere in totale anarchia. se volete..

*“An ancient esoteric philosophical tradition that covered several branches of knowledge, like chemistry, physics, astrology, metallurgy, and medicine, and left many traces in art history.”**

all and nothing. alchemy. for me. the whole universe. and the desert of my ignorance. it has always fascinated me. like the dark night. or the limitless horizon. but I've always been scared of it. of things I didn't know. of the immense wisdom required to sort out notions. until I read that I need to interpret with my heart. with my instinct. with the deepest part of me. bright like gold. bringing it back to light. step by step. layer by layer. seven. until it is freed from the lead. not by intellect. you mustn't be guided by reason when you read. so I started. and every book I read. which is little or nothing. not one of those books. be they JUNG. MAIER. KIRCHER. dealt with anything other than soul. spirituality. faith. and now. while midnight strikes. before I have to finish this issue. I BELIEVE. that we were born to look and learn. to observe and study. what surrounds us. in relation to ourselves. to what we are. feel and desire. now that I read with my heart. going beyond the literal meaning of each word. of each sentence. and all the knowledge that I must have acquired to understand. or try to. and I let myself go. listening to a different melody that speaks my same language. the one that even I can't express. that tells me sentences I can't repeat. but that I perfectly know and understand. how can I explain? this is not an explanatory issue on alchemy. but an invitation. as always. an introduction. a door to the thousand things. the thousand languages. the thousand personalities. the thousand ways to look. read. listen and understand one single thing. and a thousand things. the possibility to actually transmute lead into gold. for me. today. interpreted as the transmuting of ignorance into wisdom. of matter into divine essence. lifting the heavy leaden blanket. step by step. to reach enlightenment. light. the gold we forgot we are. or read in total anarchy. if you want.

Lina Vergara Huilcamán

PICCOLA BIBLIOGRAFIA DI INIZIAZIONE: *Alchimia & Mistica*, Alexander Roob, Taschen / *Harmonia Macrocosmica*, Cellarius, Taschen / *Psicologia e Alchimia*, Carl G. Jung, Bollati Boringhieri / *Atalanta Fugiens*, Michael Maier, Edizioni Mediterranee / *Vita del reverendo padre Athanasius Kircher*, Athanasius Kircher, La Lepre edizioni / *Paramirum*, Paracelso, Enea edizioni.

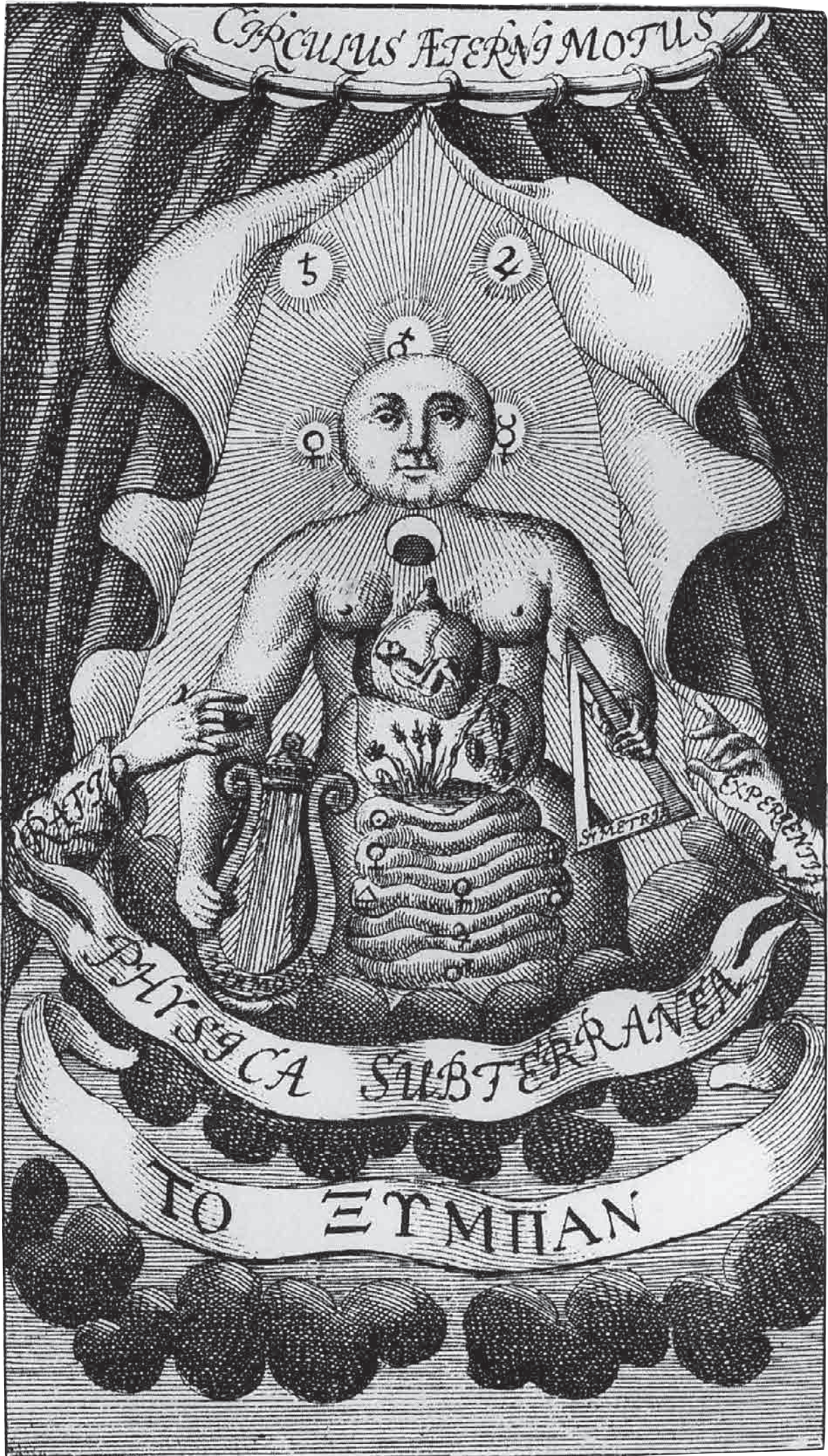
* <https://it.wikipedia.org/wiki/Alchimia> - * Translated from <https://it.wikipedia.org/wiki/Alchimia>

“È vero senza menzogna, certo e verissimo. / Ciò che è in basso è come ciò che è in alto e ciò che è in alto è come ciò che è in basso per fare i miracoli della cosa una. / E poiché tutte le cose sono e provengono da una, per la mediazione di una, così tutte le cose sono nate da questa cosa unica mediante adattamento. / Il Sole è suo padre, la Luna è sua madre, il Vento l’ha portata nel suo grembo, la Terra è la sua nutrice. / Il padre di tutto, il fine di tutto il mondo è qui. La sua forza o potenza è intera se essa è convertita in terra. / Separerai la Terra dal Fuoco, il sottile dallo spesso dolcemente e con grande industria. / Sale dalla Terra al Cielo e nuovamente discende in Terra e riceve la forza delle cose superiori e inferiori. / Con questo mezzo avrai la gloria di tutto il mondo e per mezzo di ciò l’oscurità fuggirà da te. / È la forza forte di ogni forza: perché vincerà ogni cosa sottile e penetrerà ogni cosa solida. / Così è stato creato il mondo. / Da ciò saranno e deriveranno meravigliosi adattamenti, il cui metodo è qui. / È perciò che sono stato chiamato Ermete Trismegisto, avendo le tre parti della filosofia di tutto il mondo. / Completo è quello che ho detto dell’operazione del Sole.”

Ermete Trismegisto, Tavola smeraldina

“Tis true without error, certain & most true. / That which is below is like that which is above & that which is above is like that which is below to do the miracles of one only thing. / And as all things have been & arose from one by the mediation of one: so all things have their birth from this one thing by adaptation. / The Sun is its father, the moon its mother, the wind hath carried it in its belly, the earth is its nurse. / The father of all perfection in the whole world is here. / Its force or power is entire if it be converted into earth. / Separate thou the earth from the fire, the subtle from the gross sweetly with great industry. / It ascends from the earth to the heaven & again it descends to the earth & receives the force of things superior & inferior. / By this means you shall have the glory of the whole world & thereby all obscurity shall fly from you. / Its force is above all force. For it vanquishes every subtle thing & penetrates every solid thing. / So was the world created. / From this are & do come admirable adaptations whereof the means (or process) is here in this. / Hence I am called Hermes Trismegist, having the three parts of the philosophy of the whole world. / That which I have said of the operation of the Sun is accomplished & ended.”

Hermes Trismegistus, Emerald Tablet (translated by Isaac Newton)

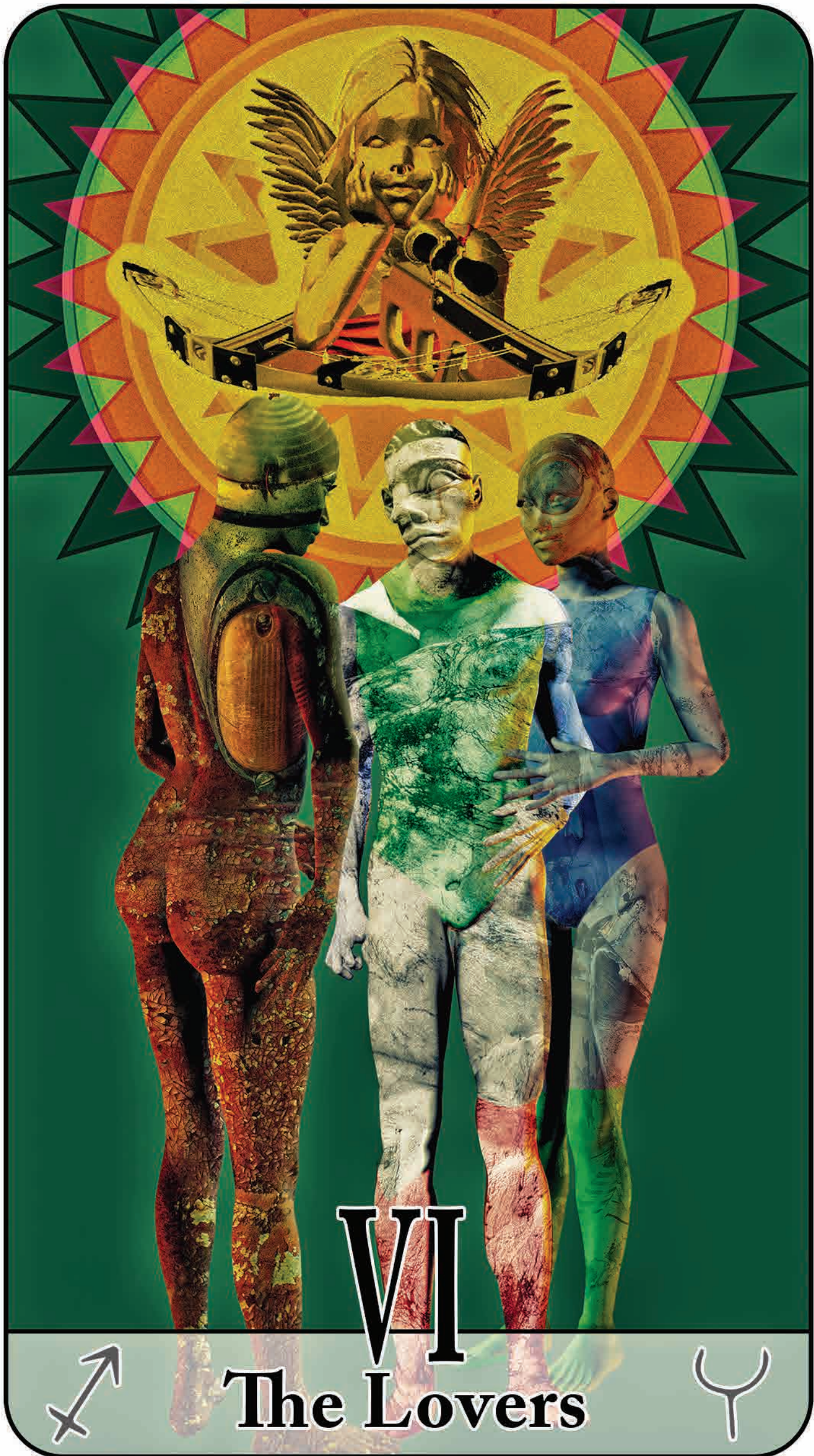


J.J. Becher, *Physica subterranea*, 1703

ALCHIMIA & MISTICA
TASCHEN

© **Alessandra Manfredi**
Alchimia primordiale
grafite, matite, digitale
alessandramanfredi.it







"Tutto è veleno, e nulla esiste senza veleno. Solo la dose fa in modo che il veleno non faccia effetto." (Paracelso, 1493-1541)

Paracelso, uno dei più visionari alchimisti del Rinascimento, era convinto che ogni sostanza terrestre avesse dentro di sé una sorta di spirito etereo che lui chiamava "quinta essenza delle cose", uno stato di purezza originale che avrebbe potuto essere impiegato come medicina e guarire tutte le malattie. Perfino i veleni, se somministrati in piccole dosi, potevano avere degli effetti miracolosi sulla salute: questo audace principio portò a una quantità di scoperte che avrebbero rivoluzionato la storia della medicina e gettato le basi della farmacia moderna.



"Everything is poison, there is poison in everything. Only the dose makes a thing not a poison." (Paracelsus, 1493-1541)

Paracelsus, one of the most visionary alchemists of the Renaissance period, believed that inside every earthly substance there was a sort of ethereal spirit that he called "fifth essence of things", a condition of original purity which could be used as a medicine and cure any illness. Even poisons, administered in small doses, could have miraculous effects on health: this daring principle led to a number of discoveries that would revolutionize the history of medicine and lay the groundwork for modern pharmacy.



© Giuseppe Lama
DIPTYCH (Come Here My Love - Immemory)
fotografia e fotocomposizione digitale
volcanodigital.co.uk



© Giuseppe Lama
DIPTYCH (Come Here My Love - Immemory)
fotografia e fotocomposizione digitale
volcanodigital.co.uk



"Io ho sempre pensato che la chimica sia semplicemente l'espressione matura dell'alchimia. Il fatto è che prima non esisteva nessuna teoria, non c'era nessuna nozione della struttura della materia, non esistevano gli strumenti per studiarla, e ciò rendeva possibile la trasformazione del piombo in oro. Siccome non potevano guardare gli atomi, non li vedevano, non c'è mai stata fino al Settecento alcuna teoria della struttura della materia e quindi si poteva presupporre che tutto fosse possibile. L'idea di sostanza, di materia è nata solo con la comparsa di strumenti tecnici come i microscopi, quindi all'epoca di Galileo. Ad ogni modo, da fisico, credo fosse un'attività scientificamente possibile: Newton era un noto alchimista. Certi colleghi diranno che erano semplicemente stregoni, imbroglioni; io ti posso dire che ad esempio nel Rinascimento la differenza tra oro e piombo non la sapeva nessuno. Sicuramente c'è stato anche qualcuno che ha ottenuto qualche risultato, non quello predetto, ma non sarebbe nata la chimica se non ci fossero stati gli alchimisti. Ad esempio una cosa sorprendente per me è il fatto che l'universo si espanda. Si espande dove? È un assurdo! Ma hanno preso le misure e hanno visto che si espande. È una cosa altrettanto misteriosa quanto l'alchimia e la possibilità che il piombo possa essere trasformato in oro, senonché in quest'ultimo caso è stato dimostrato che non si può fare. Ci sono effettivamente dei passaggi da cui potremmo dedurre qualsiasi cosa, questa è la verità, ma credo che non dobbiamo stare attenti, non dobbiamo porci dei limiti. Secondo me, dal momento che l'universo si espande, ci sono tante e tali difficoltà nella comprensione della natura che è bene prenderla dolce. Nel Quattrocento e nel Cinquecento scrivevano quello che gli passava per la testa, ed era difficile distinguere tra magia e scienza, come ad esempio nel caso dell'elettricità! Esistevano i libri di magia ma erano cose vagamente dicibili, e non controvertibili. Ti potevano dire che eri uno strambo, ma ciò che dicevi era possibile, non era implausibile, non c'erano elementi che ti contestassero, tutti ora ti direbbero di no e ti soffocherebbero di spiegazioni. Ho la sensazione che un tempo la gente credesse di più, hanno rovinato tutto i Greci, perché insieme ai Fenici, gente che faceva affari e quindi concreta (l'alfabeto greco è di origine fenicia), hanno iniziato a sviluppare il pensiero logico deduttivo: dovevano cercare i motivi primi per spiegare. Per la scienza se si fa 150 volte lo stesso esperimento e il risultato è sempre uguale va bene. In un universo in cui se non citavi Dio eri messo al braciere, la gente stava molto attenta, ed era plausibile persino la scommessa di Pascal su Dio, una questione logica ma che riusciva a funzionare. Diceva: se non c'è Dio va bene, ma se c'è Dio e io non ci credo perdo tutto, quindi io ci credo. Il nostro concetto di probabilità è nato con le assicurazioni, che ci hanno insegnato a calcolare i rischi, ma prima il termine probabilità era usato per dire che c'era un'ipotesi che era stata sostenuta da qualcuno, potevi dire questa cosa è falsa ma è probabile. La mancanza di tecnologia permetteva di classificare in qualche modo le cose, non c'era alcun modo oggettivo. Adesso ti chiederebbero se sei pazzo. Io penso che gli alchimisti non fossero solo degli imbroglioni, ma anche brava gente che tentava di capire come si trattava la materia. Adesso che sappiamo tante cose, e possiamo dimostrarle, è sempre tutto sbagliato, come possono essere sbagliate le traduzioni degli antichi e quindi tutto diversamente interpretabile. Basti pensare che prima c'era Newton, poi è arrivato Einstein e ha spazzato via tutto, e poi... La scienza in fondo è un fenomeno recente e forse anche in gran parte sbagliato. Una volta al CERN dissi: spero che a forza di guardare dentro e dentro e ancora dentro, scopriate che l'Universo è circolare, così tutto avrebbe un senso."*

ON ALCHEMY. A conversation with Prof. Carlo Pellacani

Modena, June 22, 2016

"I have always thought that chemistry is simply the mature expression of alchemy. The truth is that there was no theory before, there wasn't any notion of matter's structure, there were no instruments to study it, and this made the transmutation of lead into gold possible. As atoms couldn't be looked at, they couldn't be seen, there was no theory of matter's structure until the eighteenth century, therefore you could assume that everything was possible. The concept of matter, of substance, was born only when technical instruments such as microscopes appeared, at the time of Galileo. However, as a physicist, I think alchemy was a scientifically possible activity: Newton was a well-known alchemist. Some colleagues would consider alchemists as sorcerers, as swindlers; but I can tell you that for example during the Renaissance nobody knew the difference between gold and lead. There was for sure somebody who achieved some results, although not those they had foretold, but chemistry wouldn't exist if there hadn't been alchemists. For example, one thing that astonishes me is the fact that the universe is expanding. Where does it expand? It's an absurdity! But somebody made measurements and saw that it is expanding. This is as much of a mystery as alchemy and the transmutation of lead into gold, although the latter proved to be impossible. There are actually passages from which anything could be deduced, this is the truth, but I think we shouldn't be careful, we shouldn't set boundaries. In my opinion, since the universe is expanding, there are so many problems in understanding nature that we'd better take it lightly. In the fifteenth and sixteenth century people used to write what was on their mind, and it was difficult to distinguish between magic and science; just think of electricity! The books of magic were vaguely stutable, and not controvertible. They could call you an eccentric, but what you said was possible, it was not unlikely, there weren't elements that could be contested, now everybody would tell you that you are wrong and overwhelm you with explanations. I have the impression that people were once firmer believers, then the Greeks ruined everything, because, together with the Phoenicians—business people who were necessarily pragmatic (the Greek alphabet is of Phoenician origin)—started to develop deductive logical thinking: they had to look for the first reasons to explain things. According to science, if you repeat the same experiment 150 times and the outcome is always the same, then it is OK. In a universe where if you didn't mention God you were put on the brazier, people were very careful and even the Pascal's Wager about God seemed plausible, a logical question that nevertheless worked. It reads: if there is no God all is fine, but if there is a God and you do not believe in him, you are going to lose everything, therefore you'd better believe in God. Our concept of probability was born with the insurance companies that taught us to calculate risks, but the word probability was once used to say that there was a theory that somebody had asserted, you could say that something was false but probable. In the absence of technology, you were allowed to classify things somehow, there wasn't any objective way. Now people would ask you whether you are crazy. In my opinion not all the alchemists were swindlers, there were also good people who tried to understand how to treat matter. Now that we know a lot of things and can prove them, everything is wrong all the time, translations from ancient texts may be wrong as well and there are different explanations for anything. Just think that once there was Newton, then Einstein came and swept everything away, and then... Science, after all, is a recent and maybe largely wrong phenomenon. I once said at CERN: I hope that looking inside again and again, you will discover that the Universe is a circle, so everything would make sense."*

Il professor Carlo Pellacani è un fisico teorico che ha esercitato in svariati luoghi nel mondo, è stato ricercatore al CERN di Ginevra e professore di Fisica Superiore al Dipartimento di Fisica dell'Università di Bologna.

Professor Carlo Pellacani is a theoretical physicist who has worked in various places all over the world, he was a researcher at CERN in Geneva and Professor of Nuclear and Particle Physics at the Physics Department of the University of Bologna.

* https://it.wikipedia.org/wiki/Scommessa_di_Pascal - https://en.wikipedia.org/wiki/Pascal%27s_Wager

Portavit eum ventre suo
Embryo ventosa BOREÆ qui clauditur alvo,
Vivus in hanc lucem si semel ortus erit;
Unus is Heroum cunctos superare labores
Arte, manu, forti corpore, mente, potest.
Ne tibi sit Cæso, nec abortus inutilis ille,
*Non Agrippa, bono sydere sed genitus.**



"Il vento l'ha recata in grembo" - Atalanta fugiens, Michael Maier

Il vento lo portò nel suo ventre
L'embrione ch'è nel ventre ventoso di Borea chiuso,
Se vivo un dì vedrà la luce,
Può egli sol degli eroi l'opre universe
Superar con arte, mano, mente e corpo forte.
Non ti sia un Cesone, né inutile aborto,
*Né un Agrippa, ma nato sotto fausta stella.**

*Atalanta fugiens, Michael Maier, a cura di Bruno Cerchio, Edizioni Mediterranee, Roma 2002







Una piccola casa a Ronchi dei Legionari in provincia di Gorizia, le macchine passano tranquillamente senza fermarsi, come farebbe la mia se non avessi un appuntamento. Parcheggio, mi avvicino e sul campanello vedo subito che il cognome è scritto in bianco su fondo nero, una piccola nota che annuncia una bella storia. Il SIGNOR SCABAR e signora mi aprono la porta.

Ho appena finito di leggere *Il museo dell'innocenza* di Pamuk e sono piena delle sue parole e della sua follia, immersa nella catalogazione dei ricordi della mia esistenza e di quella degli altri, ed ecco che entro in una casa che è museo, biblioteca, baule di tesori e di una vita intera. Oggetti, fotografie e libri si contendono lo spazio, due televisioni in soggiorno, una di fianco all'altra, si dividono equamente la posizione centrale della stanza, anche se una funziona e l'altra non più. Mi fermerei a toccare e fotografare ogni oggetto o composizione di oggetti, alcuni dei quali volutamente coperti di polvere; aprirei le vetrine degli armadi colme di libri d'arte e di fotografia per sfogliarli uno a uno... e inizio a chiedermi quali tesori e quali sorprese ci siano dietro le porte chiuse.

SERGIO SCABAR, nato nel quarantasei a Ronchi dei Legionari, è fotografo per passione, autodidatta: "Ho imparato in privato a fotografare e stampare da solo, facendo i conti solo con me stesso, la mia passione e la mia voglia". L'interesse è nato vedendo mostre di fotografia. Da sempre appassionato di arti visive, frequentatore di mostre di pittura, scultura, cinema, amante della musica minimalista ma anche classica, non ha mai lavorato come fotografo, si è sempre dedicato alla fotografia come a una sua libera passione, sviluppandola come ricerca personale nel tempo libero che gli lasciava il lavoro: "Non ho mai voluto lavorare come fotografo, volevo essere libero, fare ricerca, e anche per questo non fotografo persone, non sono mai contente e devo dire loro come mettersi. Invece alle bottiglie non devo dire nulla, penso, le sposto, le osservo".

È completamente antitecnologico e tutti i suoi scatti sono su pellicola che sviluppa in camera oscura. Riconosce che potrebbe essere un problema non avere una catalogazione digitale della sua opera: "Sono l'estremo dell'artigianato, non ho uno studio professionale, lavoro principalmente con la luce naturale del sole, qualche volta con una candela o una lampadina, ho un piccolo altarinò dove creo le mie composizioni e scatto. Anche la cornice non la delego, non sono falegname ma prendo cornici vecchie e le modifico, mi piace che siano irregolari, arrotondate, tagliate, spezzate, uniche... mi dà energia, mi piace... Fotografo solo le cose che possiedo, non devono essere prestate ma mie. Vado nei mercatini e quando incontro un oggetto che mi trasmette energia lo compro e lo metto nel mio atelier, dove ho tutto quello che mi serve per creare le mie composizioni, come un pittore. Creo composizioni di cose vere, che hanno un'atmosfera. Devo lavorare sulla realtà e creo solo pezzi unici, nessuna delle mie fotografie è uguale all'altra, la stampa che uso è particolare, uso gli acidi con il mio personale metodo, come il barman che ha la ricetta del suo cocktail speciale di cui nessuno sa gli ingredienti, e così l'acido nella mia stampa va sulla superficie e in dolcezza si fonde creando la luce che cala, per questo la chiamo stampa alchemica. Lavoro sempre a tono basso, un tono che riprendo anche nella cornice scura. L'oscurità obbliga le persone a soffermarsi, più ci si sofferma e più si entra dentro al lavoro, come quando si entra in una sala cinematografica che è tutta buia, e piano piano l'occhio si abitua e inizia a leggere. Le mie opere sono tutte artigianali, uniche. L'unicità per me è una cosa fondamentale". Le sue fotografie sono sempre di dimensioni ridotte, al massimo 30 x 40 centimetri: "Mi affascina il piccolo. Voglio che le persone si avvicinino, non cerco il colpo d'occhio, ma la riflessione attenta". Il riferimento nel suo lavoro è chiaramente Morandi: "Per il suo atteggiamento, la sua poetica, la sua semplicità" dice SCABAR serio. Per lui spazio, atmosfera, luce, tutto ha importanza nella fotografia e fuori dalla fotografia, anche l'esposizione o composizione delle sue opere alle pareti è fondamentale per il messaggio che vuole trasmettere, per l'atmosfera che vuole creare: "Le immagini da sole non devono essere messe come tanti soldatini, devono avere una loro energia... Per me ogni foto è diversa, non le posso standardizzare, diventerebbero catalogazione che, pur essendo molto interessante – come quella dell'americano Joel Meyerowitz,* che ha fotografato tutti gli oggetti di Morandi usando la sua stessa parete e creando una catalogazione meravigliosa di tutti gli oggetti di Morandi estraniati da Morandi stesso – è però fredda, e a me la freddezza non piace, per me il lavoro deve essere caldo. I miei lavori sono una fusione fra passato e presente, il passato c'è sempre, per questo le mie foto sono senza tempo e mi piace pensare che il mio lavoro agisca sulla persona che guarderà la fotografia. Per me è importante conoscere il passato, avere un punto da cui partire per poi creare la propria unicità, attraverso la personalizzazione. Per quanto riguarda i miei lavori, ad esempio, molti prima di me hanno fotografato degli oggetti, non ho inventato niente, non c'è più niente da inventare, ma con amore e passione piano piano si trova la propria voce. Per me è favoloso dare ricchezza, contribuire alla fotografia, prendere esempio dai grandi, quelli che hanno qualcosa in più e cercare la mia voce. Io continuo a vedere tutto, vado alle mostre, mi faccio arrivare i libri e i dvd, perché devo sapere, devo conoscere, per forza. È una cosa che mi viene da dentro, la passione, la fermezza nel continuare a fare ciò che voglio come voglio, seguire il mio impulso, il mio istinto. Sono vent'anni che lavoro con questa tecnica e ho ancora bisogno di sperimentare, sempre. Solo la morte è la fine".

Così esco dalla sua casa museo, che contiene tutta la sua vita dedicata alla fotografia e allo studio delle arti tutte, e comprendo la mia meraviglia quando sono entrata: non semplici scaffali pieni di libri, muri pieni di cornici, pavimenti pieni di vasi di vetro o di ceramica di varie fogge e colori, ma una vita dedicata a una irrimediabile passione. Non capita tutti i giorni di vedere le foglie di lattuga diventare drappaggi rinascimentali, o bottiglie sussurrare il silenzio. Non è comune che le opere incorniciate ed esposte diano la sensazione di un dialogo costante che racconta emozioni e idee. Un piccolo luogo dove incontrare l'arte che dovrebbe essere aperto al pubblico, ed entrare nella lista dei luoghi da visitare di Kemal.

Per vedere la collezione di Scabar senza recarsi nella sua casa/studio o a una mostra, esistono un paio di pubblicazioni* non facili da trovare, oppure il suo sito, ma la verità è che la sua opera, così estranea a qualsiasi tipo di tecnologia, rende solo dal vivo.

Lina Vergara Huilcamán

* MOSTRA MORANDI'S OBJECTS, Spazio Damiani, Bologna, 23.10.2015 – 1.2.2016, e catalogo: MORANDI'S OBJECTS, Joel Meyerowitz, Damiani.

* SILENZIO DI LUCE, Sergio Scabar, Punto Marte Editore, 2008.

SERGIO SCABAR. STAMPA ALCHEMICA AI SALI D' ARGENTO



SERGIO SCABAR. ALCHEMICAL SILVER PRINT

A small house in Ronchi dei Legionari in the province of Gorizia, cars calmly go by and never stop, like mine would if I didn't have an appointment. I park, I get closer and I immediately notice the surname on the doorbell written in white on a black background, a small detail announcing a nice story. MISTER SCABAR and his wife open the door. I have just finished reading Pamuk's *The Museum of Innocence* and I am full of his words and folly, absorbed in cataloguing the memories of my existence and the existence of other people, when I enter a home which is a museum, a library, a chest of treasures and of a whole life. Objects, photographs and books compete for space, two television sets in the living room – one next to the other – equitably share the centre of the room, even if one of them is working and the other isn't anymore. I would like to stop and touch and photograph every object or composition of objects, some of which are deliberately covered in dust; I would like to open the glass doors of the closets filled with art and photography books and leaf through them one by one... and I start wondering what treasures and what surprises may hide behind the closed doors.

SERGIO SCABAR, born in 1946 in Ronchi dei Legionari, is a self-taught photographer for passion: "I have privately learnt to photograph and print on my own, dealing only with myself, my passion and my will". He started to get interested in photography going to exhibitions. He has always been fond of visual arts, an habitué of painting, sculpture and cinema exhibitions, a lover of minimal but also classical music. He has never worked as a photographer, he has always devoted himself to photography considering it as a free passion of his, developing it as a personal research in the spare time left by his work: "I have never wanted to work as a photographer, I wanted to be free, to do research, this is why I don't photograph people, they are never satisfied and I need to tell them how to pose. To bottles I do not have to say anything: I think, I move them, I observe them".

He is completely anti-technological and all his pictures are on film that he develops in a darkroom. He admits that the lack of a digital cataloguing of his work may be a problem: "I am craftsmanship taken to the extreme level, I do not have a professional studio, I mainly work with natural light, sometimes with a candle or a light bulb, I have a small altar where I create my compositions and shoot. I do not even delegate the frame, I am not a carpenter but I take old frames and modify them, I like them uneven, round, cut, broken, unique... this gives me energy, and I like it... I photograph only the things I own, not those that are lent to me but those that are mine. I go to flea markets and when I come across an object that instils me with energy I buy it and put it in my workshop, where I have all I need to create my compositions, like a painter. I create compositions of real things, which have an atmosphere. I need to work on reality and I only create one-of-a-kinds, no picture of mine is the same as another, I use a peculiar print, I use acids according to my personal method, like a barman who sticks to the recipe for his own special cocktail whose ingredients are unknown to everybody but him, so the acid in my print moves to the surface and sweetly melts creating the decreasing light, this is why I call it an alchemic print. I always work with a low tone, a tone that I use even in the dark frame. Darkness forces you to linger, and the more you linger the more you get into the work, as it happens when you enter a cinema which is completely dark and little by little your eyes get used to the darkness and start to read. All my works are handmade, unique. Uniqueness is essential to me". His photographs are always small-sized – 30 x 40 centimetres at the most: "I am fascinated by small things. I want people to get closer, I am not interested in eye-catching things, but in careful reflection". The main inspiration for his work is clearly Morandi: "For his attitude, his poetics, his simplicity" SCABAR says, seriously. Space, light, atmosphere... it's all important to him inside and outside photography, even the exposure or the arrangement of his works on the walls is fundamental for the message he wants to convey, the atmosphere he wants to create: "Images themselves must not be arranged like rows of soldiers, they should have their own energy... Every picture is different to me, I cannot standardise them, this would mean cataloguing, which, although it can be very interesting – as in the case of the American photographer Joel Meyerowitz,* who photographed all Morandi's objects using his same wall and creating a wonderful cataloguing of all Morandi's objects estranged from Morandi himself – is nevertheless cold, and I don't like coldness, I want my works to be warm. They are a fusion between past and present, the past is always there, this is why my pictures are timeless and I love to think that my work affects the person that will look at the picture. I find it important to know the past, to have a starting point from which to create one's own uniqueness through personalization. With respect to my work, for example, many have photographed objects before me, I haven't invented anything, there is nothing left to invent, but with love and passion you can gradually find your own voice. It's wonderful to give riches, to contribute to photography, to follow the example of the greatest masters, of the most talented ones, and look for my voice. I continue to see everything, I go to exhibitions, I get books and DVDs, because I want to know, I need to know, I can't help it. It's something that comes from inside of me, the passion, the determination to continue to do what I want as I like it, to follow my impulse, my instinct. I have been working with this technique for twenty years and I still need to experiment, always. Only death is the end".

So I get out of his house museum, which contains all his life devoted to photography and to the study of all arts, and I understand why I was amazed when I got in: there weren't simple shelves full of books, walls full of frames, floors full of glass vases or pottery in various shapes and colours, but a life devoted to an irrepressible passion. You don't see every day lettuce leaves become Renaissance draperies or bottle whisper silence. It's quite unusual that the framed and exhibited works give the impression of a steady dialogue that tells emotions and ideas. A small place where you can meet art, a place that should be open to the public, and be included in Kemal's list of places that are worth visiting.

If you want to see Scabar's collection without going to his home/study or to a show, there are a couple of publications* that are not easy to find, or his website, but the truth is that his work, so far from any kind of technology, can be truly appreciated only in real life.







Growing Words



elenaborghi

che tu possa essere essenza divina in recipiente terreno





NUEVA CARNE
Claudio Romo

#logosedizioni





MIRABILIA ART GALLERY

Di fronte al Foro Romano, in prossimità del Circo Massimo e della Bocca della Verità, nel pieno dello splendore antico di Roma, si apre su via San Teodoro la vetrina di un'insolita galleria con una maestosa tigre dagli occhi dolci che guarda i passanti. Li invita a entrare lasciandosi condurre dalla curiosità e talvolta li spaventa, ma solo chi si sofferma con attenzione capirà che la tigre è imbalsamata, e non viva e vegeta come sembra. Non è uno spazio enorme, ma grande abbastanza da contenere svariate specie di animali imbalsamati. Oltre alla tigre ci sono il collo intero e la testa di una giraffa, la testa di un alce, un leone intero amante dei libri e l'enorme testa di un elefante africano (pur essendo stata in molti zoo nella mia vita, sostare sotto l'enormità della testa di un elefante è impressionante, rende esattamente le dimensioni della realtà e delle mie umili condizioni). Ci sono conchiglie, fossili, il cranio di un dinosauro, un meteorite vero (e non credereste mai a quanto pesa!), la tuta spaziale indossata dal cosmonauta sovietico Strelakov, un manichino dell'Ottocento, coralli, pietre... e un incantevole e confortante salotto che invita alla sosta, la contemplazione e il libero pensiero. Una giostra dei divertimenti per la mia piccola testa abbruttita e appesantita dalla quotidianità, uno spazio dove potermi lasciare andare all'esplorazione e calarmi nell'avventura profonda che credevo di aver perso nell'infanzia. Con la bocca spalancata e un susseguirsi di #OHH timidi e soffocati, mi guardo intorno soffermandomi su ogni particolare. Di tutto vorrei sapere il nome, la provenienza, la storia... e grande diventa la consapevolezza della mia ignoranza ma soprattutto della mia clausura.

L'anfitrione o gallerista è Giano Del Bufalo, collezionista sin da bambino, da quando il padre archeologo lo portava con sé nei suoi viaggi in Africa a scoprire tesori di cui noi comuni mortali possiamo leggere solo nei libri e i più fortunati vedere nei musei. Giano ha negli anni allestito una sua Wunderkammer privata nel castello di famiglia della Cecchignola*, una sua collezione personale di tutto ciò che ama e risveglia la meraviglia in lui, fino a che un giorno: "Un amico aveva questo bellissimo locale e mi ha proposto di affittarlo e ho subito accettato per rendere la mia collezione un po' più pubblica e dare vita alla MIRABILIA ART GALLERY, che espone, seguendo il mio senso estetico, cose che io stesso e altri abbiamo raccolto negli anni, riportando in vita in qualche modo le Wunderkammer europee del Seicento. Sono sempre stato affascinato dal mondo della collezione di exotica."

MIRABILIA ART GALLERY è un'associazione culturale completamente autofinanziata, non si vende niente per ora, ma lo spazio viene spesso affittato per il cinema, la pubblicità: "È un lavoro che mi fa incontrare tante persone interessanti. Posso mostrare i pezzi della mia collezione e creare nuovi contatti e condividere la mia passione."

Il Principe MIRABILIA – così chiamerò Giano d'ora in poi, poiché ha un castello ed è signore e sovrano di questa Wunderkammer immersa nella vecchia Roma – dichiara che da sempre è affascinato dal macabro mondo dell'anatomia umana e animale, e anche della geologia stessa, lo studio della pietra e dei minerali, ma il vero amore è nato un giorno in cui un amico, un altro, lo ha chiamato e gli ha detto che un grande museo chiuso e dismesso in difficoltà stava accettando offerte da privati per i pezzi della collezione che altrimenti sarebbero stati bruciati. "Andai e comprai tutta la collezione di animali a pochi soldi. Così è nata la grande ondata di pelli e anatomia animale della mia vita. Come questa tigre, più la guardo e più ne sono innamorato, è viva. Portai a Roma tutti i pezzi del museo, per restaurarli, erano danneggiati dal fumo dell'incendio e le pelli erano rovinate a causa degli accostamenti sbagliati. Io non sono tassidermista, ma so restaurare, ho imparato studiando e lavorando insieme alla tassidermista Annamaria Bertoni. Quando ho aperto e i ragazzi della forestale hanno saputo che c'era un pazzo con un posto pieno di animali sono arrivati subito a controllare perché il bracconaggio è da galera, ma questi animali hanno tutti un documento di provenienza, sono tutti certificati, tutti morti a causa di una ferita o per vecchiaia. No, non sono un cacciatore impazzito."

Gli oggetti all'interno della galleria cambiano, sono soggetti all'umore dell'anfitrione che mi dice: "È un museo, una sala di meraviglie, una galleria d'arte, una Wunderkammer, io spesso cambio le cose, prendo qualcosa, o presto. Le Wunder in realtà hanno sempre questo sapore di polvere, di incastro di roba, e io un po' l'ho voluto ripulire, volevo uno spazio pulito e non asfissiante. Sono molto ordinato, pulito e preciso. Per i muri ho ripreso il colore verde dei vecchi palazzi francesi scientifici, questo verde è il massimo colore di contrasto per la scientifica, con questo verde le cose fuoriescono. Poi ho ripulito le travi vecchie del soffitto del primo Novecento che erano state coperte... Per me questo è uno spazio divertente, fascinoso, su questa via classica che di notte con i fori illuminati è piena di magia e di storia. Mi piace molto."

Si conclude così la mia visita in questo spazio di meraviglia a Roma, un luogo in cui ancora si crede allo scambio di entusiasmi e di curiosità, dove si ama profondamente la storia e l'antichità, un piccolo club dalle porte aperte a tutti gli interessati nel quale dal prossimo autunno è prevista un'interessante agenda di incontri settimanali curati da Bizzarro Bazar* che si chiamerà ACCADEMIA DELL'INCANTO, che prevede incontri con cartografi del sogno, maestri dell'illusione, esploratori del perturbante... per rieducare il nostro sguardo alla vertigine dello stupore! E per i più tranquilli ci sarà anche una piccola biblioteca in consultazione MIRABILIA TASCHE. Potrete trovare tutte le notizie sulla pagina facebook MIRABILIA ART GALLERY.





MIRABILIA ART GALLERY



Opposite the Roman Forum, near the Circus Maximus and the Mouth of Truth, in the middle of Rome's ancient splendour, the window of an unusual gallery opens on via San Teodoro with a majestic sweet-eyed tiger that looks at passers-by. It invites them to get in following their curiosity and sometimes it also frightens them, but only those who pause and pay attention will understand that the tiger is stuffed, and not alive and kicking as it seems.

It is not a huge space, but it's big enough to house various species of stuffed animals. In addition to the tiger there are a giraffe's entire neck and head, a moose's head, an entire lion that loves books and the huge head of an African elephant (and though I have been to many zoos in my life, to pause under the hugeness of an elephant's head is striking, it expresses precisely the dimensions of reality and of my humble conditions). There were shells, fossils, a dinosaur's skull, a real meteorite (you would never believe how much it weighs!), the spacesuit worn by the Soviet cosmonaut Strelakov, a Nineteenth Century mannequin, corals, stones... and a charming and comfortable sitting room that invites you to pause, contemplate and think freely. A merry-go-round for my little head brutalised and made heavier by everyday life, a place where I can abandon myself to exploration and go down in the deep adventure that I thought I had lost when I was a child. With my mouth wide open and a series of hesitant and smothered #OHH, I look around lingering on every detail. I would like to know the name of everything, its origin, its story... and I grow more and more aware of my ignorance but above all of my seclusion.

The host or gallery owner Giano Del Bufalo has been a collector ever since he was a child, when his father, an archaeologist, brought him to Africa to discover treasures which we mere mortals can only read about in books and the luckiest of us can see in museums. Over the years Giano has set up his own private Wunderkammer in the family castle in Cecchignola*, his personal collection of all that he loves and that arouses wonder in him, until one day, "A friend of mine owned this wonderful place and offered to rent it to me and I immediately accepted in order to make my collection a bit more public and create the MIRABILIA ART GALLERY, which exhibits, according to my aesthetic sense, things that other people and I have collected over the years, somehow bringing back to life the Seventeenth century European Wunderkammers. I have always been fascinated by the world of exotica collections."

MIRABILIA ART GALLERY is a completely self-supported cultural association, they do not sell anything at the moment but the place is often rent out to cinema and advertising: "It is a job that gives me the opportunity to meet a lot of interesting people. I can show the pieces of my collection, establish new connections and share my passion."

The MIRABILIA Prince—I will call Giano by this name from now on, because he owns a castle and is the sovereign lord of this Wunderkammer in the old city of Rome—states that he has always been fascinated by the macabre world of human and animal anatomy, and even by geology, the study of stones and minerals, but his true love was born one day when another friend of his called him and told him that a big museum, closed, abandoned and in distress was accepting offers by private citizens for pieces of the collection that otherwise would have been burnt. "I went and bought my entire collection of animals for little money. The big wave of leathers and animal anatomy in my life was born. Like this tiger, the more I look at it the more I fall in love with it, it is alive. I brought all the museum pieces to Rome, in order to restore them, they were damaged by the fire's smoke and the leathers were ruined because of wrong juxtapositions. I am not a taxidermist, but I can restore pieces, I have learnt to do it by studying and working with taxidermist Annamaria Bertoni. When I opened and the forest rangers learnt that there was a madman with a place full of animals they immediately came here to inspect the place because poaching is punished by imprisonment, but all these animals have a letter of provenance, they are all certified, all of them died from a wound or old age. No, I am not a hunter who has gone crazy."

The objects inside the gallery change according to the mood of the host who tells me, "It's a museum, a room of wonders, an art gallery, a Wunderkammer, I often change things, I take something, or lend something. Wunders always have this idea of dust, of entanglement of things, and I wanted to clean it up a bit, I didn't want an asphyxiating dusty space. I am very tidy, clean and meticulous. On the walls I have recalled the shade of green of the old French science buildings, this green is the most contrasting colour for the forensics, it makes things come out. Then I cleaned up the early Nineteenth century ceiling beams that had been covered... I find this place amusing, fascinating, on this classic street that during the night when the Roman Forum is illuminated fills up with magic and history. I like it a lot."

This is how my visit to this place of wonders in Rome ends—a place where people still believe in exchanging passion and curiosity, where people deeply love history and antiquities, a small club with doors open to all those who are interested. Next autumn this place will host an interesting series of weekly meetings organized by Bizzarro Bazar* under the title of ACADEMY OF MAGIC. There will be meetings with makers of dream maps, masters of illusions, explorers of the uncanny... to re-educate our look to the vertigo of wonder! And for the most relaxed ones there will also be a small library where you can browse through the MIRABILIA TASCHEN titles. You can find all the news on the MIRABILIA ART GALLERY facebook page.



ACCADEMIA DELL'INCANTO



OGNI SETTIMANA nella cornice barocca di un'autentica wunderkammer nel cuore di Roma, avranno luogo dei singolari incontri con scienziati, letterati, storici e artisti che hanno dedicato le loro vite agli angoli più bizzarri e misteriosi della realtà. Cartografi del sogno, maestri dell'illusione, esploratori del perturbante, cacciatori di mummie, mentalisti, esperti di sessualità anomale e collezionisti di stranezze schiuderanno le porte a visioni nuove e sorprendenti. All'Accademia dell'Incanto, la meraviglia farà irruzione nel quotidiano.

Per rieducare il nostro sguardo alla vertigine dello stupore.

OTTOBRE 2016

Domenica 9

INAUGURAZIONE

*Live music

**La Meraviglia Nera*

Ivan Cenzi (Bizzarro Bazar)

***BIZARRE MAGICK**

Francesco Busani (Mentalista)

Domenica 16

IL VIAGGIO DELL'ANIMA

Mummificazione e culto dei morti in Sicilia

Dario Piombino Mascali

Antropologo (Università degli Studi di Messina)

Domenica 23

NERO SEDDA

Pietro Sedda, Tattoo artist

Domenica 30

THEATRUM MUNDI

Reinventare le wunderkammern

Luca Cableri, Collezionista

NOVEMBRE 2016

Domenica 6

LA NUEVA CARNE

Claudio Romo, Illustratore

Domenica 13

LA MAGIA DEI LIBRI

L'arte segreta del book hacking

Mariano Tomatis

Wonder Injector, Storico dell'illusionismo

Domenica 20

LE STANZE DEI GIOCHI

15.000 anni di boudoir dalle caverne al mondo del sesso high-tech

Ayzad

Autore, Esperto di sessualità alternative

Domenica 27

OSSA, PUPAZZI E SCARABOCCHI

Le mie favole nere

Stefano Bessoni, Illustratore, Regista

Tutti gli incontri si terranno alle ore 18.00

presso Mirabilia Art Gallery

Via San Teodoro 14, Roma



♦ MIRABILIA ♦

www.accademiadellincanto.com





L'ULTIMO DEI MAGHI

*La natura e le sue leggi nella notte eran celate;
Dio disse "Sia fatto Newton", e tutto venne illuminato.
(Alexander Pope)*

*Mi domando se avrebbe ugualmente scoperto la legge della gravitazione universale,
ove, invece che sotto un albero di mele, si fosse trovato sotto un albero di cocco.
(Achille Campanile, La cura dell'uva, 1974)*

Pochi scienziati sono universalmente famosi quanto Isaac Newton, colui che salì "sulle spalle dei giganti" per guardare più lontano. Al di là della popolare storiella della mela, i contributi di Newton alla meccanica classica (leggi della dinamica e della gravitazione universale), al calcolo differenziale, all'astronomia e all'ottica marcano di fatto l'inizio della rivoluzione scientifica: il suo *Principia* (1687) è considerato uno dei testi fondamentali che più hanno influenzato i tre secoli successivi. Eppure, nelle parole dell'economista John M. Keynes, "Newton non fu il primo uomo dell'età della ragione, fu l'ultimo dei maghi".

Nel 1936 vennero messi all'asta da Sotheby's ben 329 lotti di manoscritti di Isaac Newton. Si trattava di materiali inediti, che fino ad allora erano stati giudicati inadatti alla pubblicazione.

La loro riscoperta causò un terremoto in ambito scientifico: a sorpresa, infatti, più di un terzo dei cosiddetti "Portsmouth Papers" era dedicato allo studio dell'alchimia.

Di colpo, la figura di Newton come alfiere del razionalismo si incrinò pericolosamente: davvero il grande scienziato era ossessionato dalla ricerca della Pietra Filosofale? Davvero aveva passato anni studiando la geometria sacra del Tempio di Salomone? Davvero si considerava un individuo scelto da Dio per decodificare le profezie contenute nella Bibbia?

A tutte queste domande, dopo un accurato studio dei manoscritti, la comunità scientifica dovette a malincuore rispondere affermativamente.

Sotto questa luce, la teoria della gravitazione universale sembrava ora una diretta conseguenza dell'idea alchemica che la materia sia una sostanza spirituale e divina. E forse Newton pensava all'attrazione dei pianeti come a una prova dell'esistenza di un'*Anima Mundi*, o della volontà divina...

Tutto l'insieme delle sue conquiste d'un tratto assumeva una colorazione diversa, pervasa di intenzioni mistiche e volta a un recupero della sapienza antica.

Dopo il primo, comprensibile sconcerto, si cominciò a cercare di capirci qualcosa di più. In filigrana sotto il volto del pioniere della scienza emerse a poco a poco il profilo più enigmatico e complesso di un uomo intrinsecamente legato al suo secolo, il Seicento.

Non esistono in realtà due facce di Newton, quella illuministica e quella esoterica, bensì una sola: nel suo caso non è possibile separare il fascino per le dottrine segrete dall'approccio razionale. Perfino nei suoi scritti occultistici, egli non rinunciò mai alla precisione e agli strumenti della matematica e in questo senso il suo lavoro si inserisce perfettamente in quella transizione che col tempo spoglierà l'alchimia del suo apparato mistico-simbolico e la trasformerà nella chimica moderna.

Lo "scandalo" degli studi esoterici di Newton non intacca dunque realmente la portata delle sue intuizioni. Piuttosto le inserisce in un contesto che a lungo è rimasto sottovalutato dagli storici: quello di un Secolo che non faceva distinzioni fra scienza, arte, superstizione e teologia, e in cui chiunque si occupasse di scoprire le leggi dell'universo si definiva filosofo naturale.

E ci ricorda anche che è un errore pretendere di capire il passato usando le categorie del presente.

THE LAST MAGICIAN

*Nature and nature's laws lay hid in night;
God said "Let Newton be" and all was light.
(Alexander Pope)*

*I wonder whether he would have discovered the Law of Universal Gravitation all the same if he had been standing under a coconut tree instead of an apple tree.
(Achille Campanile, The grapes therapy, 1974)*

Very few scientists are universally famous like Isaac Newton, the man who stood "on the shoulders of giants" to see further.

Beyond the well-known story of the apple, Newton's contributions to classical mechanics (laws of motion and of universal gravitation), differential calculus, astronomy and optics actually mark the beginning of the scientific revolution: his *Principia* (1687) is considered one of the fundamental texts which have had the greatest influence on the following three centuries.

And yet, according to economist John M. Keynes, "Newton was not the first of the age of reason, he was the last magician".

In 1936, as much as 329 lots of manuscripts by Isaac Newton were auctioned off at Sotheby's. All of them were unpublished and to that moment they had been judged inappropriate for publication.

Their rediscovery caused a scientific earthquake: surprisingly, more than one third of the so-called "Portsmouth Papers" actually dealt with the study of alchemy.

All of a sudden, the figure of Newton as a forerunner of freethinking got dangerously cracked: was the great scientist really obsessed with the search for the philosopher's stone? Did he really spend years studying the sacred geometry of Solomon's Temple? Did he really consider himself an individual chosen by God to decode the prophecies contained in the Bible?

After an accurate study of the manuscripts, the scientific community had to answer yes to all these questions, although reluctantly.

From this perspective, the theory of universal gravitation seemed a direct consequence of the alchemical idea that matter is a spiritual and divine substance. Maybe Newton considered the planets' gravitational pull as an evidence of the existence of an *Anima Mundi*, or of God's will...

All of a sudden the totality of his achievements took on a different meaning, pervaded by mystical purposes and aiming at a recovery of ancient wisdom.

At first people were comprehensibly bewildered, then they started to try and understand more. Like a watermark under the face of the pioneer in science, another figure gradually appeared: the more enigmatic and complex figure of a man intrinsically connected with his time, the Seventeenth century.

There aren't actually two sides of Newton, the enlightened one and the esoteric one. There is just one side: his fascination with secret doctrines can't be separated from his rational approach. Even in his occultist writings, he never gave up the rigour and the instruments of mathematics and in this sense his work is part of the transition that over time would deprive alchemy of its mystical-symbolical equipment and transform it into modern chemistry.

The "scandal" of Newton's esoteric studies therefore doesn't really undermine the importance of his intuitions. It frames them within a context that has been underestimated by historians for a long time: the context of a century that didn't differentiate between science, art, superstition and theology, and in which all those who were committed to discover the laws of the universe defined themselves as natural philosophers.

And it reminds us that it is a mistake to presume we can understand the past with the categories of the present.

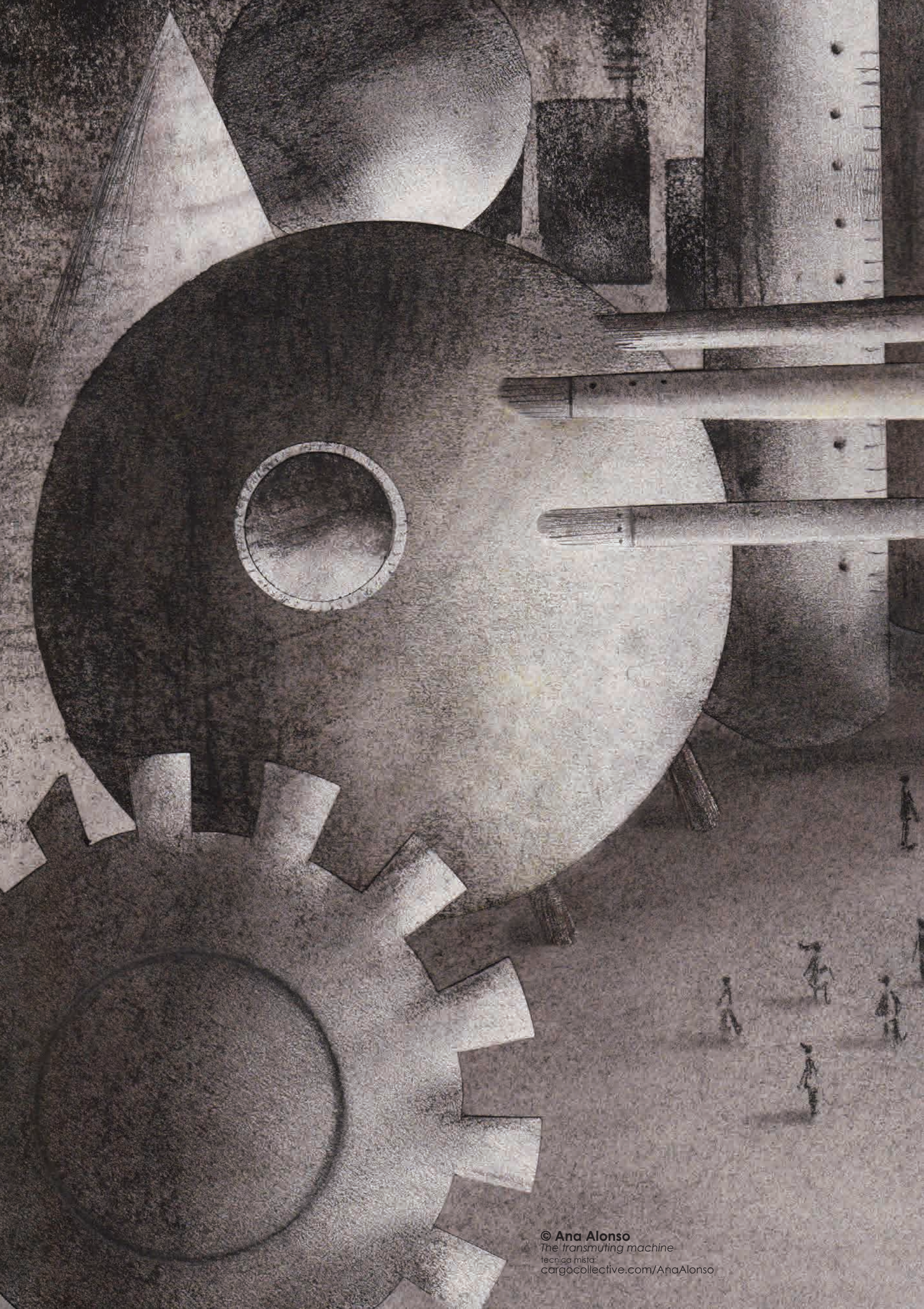


Sir Isaac Newton by Sir Godfrey Kneller



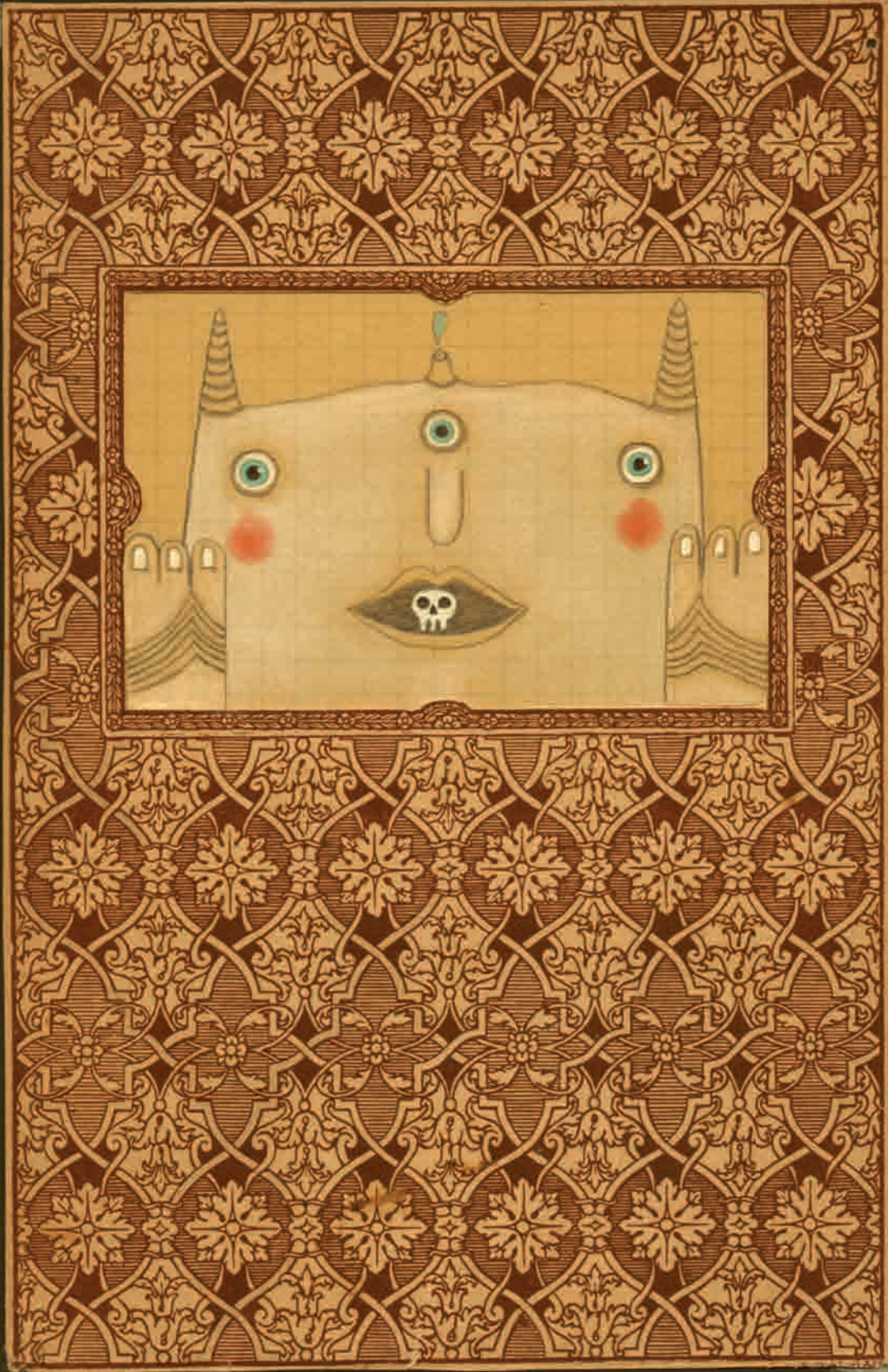
NUEVA CARNE
Claudio Romo

#logosedizioni





TRAGÉDIE EN CINQ ACTES TIRÉE DE L'ÉCRITURE SAINTE



UNITI NELLE DIVERSITÀ | UNITED IN DIVERSITY

di Valentina Rizzi



Uniti nelle diversità: così recitava un cartellone che mi ha accolta alla Scuola Europea, quella dove in un corridoio vedi incrociarsi capelli di ogni colore e non capisci più che lingua stai ascoltando o forse sì: inglese, francese, tedesco, italiano... EUROPA e non solo! Qui le derive antieuropeiste, Brexit e le scelte dei grandi nel cuore dei bimbi valgono zero!!! Sono appena tornata, tentando di recuperare do: English, French, German, Italian... EUROPE and more! Here anti-European drifts, Brexit and adults' choices are worth nothing in the le forze spese per caricare una valigia piena di albi illustrati da portare lì, in Germania, alla Sezione Italiana della Scuola Europea di Francoforte, dove inaspettatamente mi hanno invitata a raccontare storie. Ho passato le prime due settimane dopo la chiamata a chiedermi quali libri avrei dovuto proporre, di quale tipo di italianità avrei voluto farmi portatrice. Questa valigia è stata tra le più difficili da preparare. Riempivo e svuotavo, riempivo e svuotavo in continuazione, incapace di scegliere tra i grandi classici come Munari, Rodari, Collodi, Calvino, Lionni e proposte più contemporanee e azzardate. Periodicamente indecisa, ho passato diverse ore al giorno a cercare, prendere e lasciare, sostituire, scambiare copertine e formati, risfogliando pagine e ritessendo la tela di Penelope. Una cosa è stata subito chiara: non c'era spazio per tutto lo scibile. Il teletrasporto non era in mia dotazione e i confini fisici di quella vecchia valigia, a poco a poco, sono divenuti strumenti, non più di costrizione ma di libertà e selezione. E a un certo punto ho capito. La mia missione andava ridimensionata. In fondo non sarei stata né la prima né l'ultima "approvvigionatrice di carta italiana" di Francoforte. Un passaggio, di questo si trattava. Un passaggio da compiere senza però sapere chi mi avesse preceduto e chi sarebbe arrivato dopo di me. Così il senso della mia missione mi è apparso più chiaro riassumendolo nella parola "testimonianza". Ho scelto quindi di portare *L'ultimo viaggio*, di Irène Cohen-Janca, (Orecchio Acerbo). Ma volevo che il mio passaggio lasciasse anche un pizzico di freschezza e creatività. Ho inserito perciò alcune proposte ironiche come *I cinque malfatti* di Giovanna Zoboli per Topipittori. E perché non aggiungere il Pinocchio di Bessoni? Sapendo che con ogni probabilità tornerò in occasione della Buchmesse 2016, ho pensato di portare prima una versione originale di *Pinocchio*, per poi presentare in un secondo momento questo insolito adattamento dark. Stesso ragionamento per il silent book *Cosimo* di Roger Olmos. E poi avrei dovuto scegliere i libri non solo in base ai miei gusti, ma anche tenendo conto del livello di padronanza della lingua italiana dei lettori bilingue. Mi sono venute in mente un sacco di domande. Conosceranno la storia di Pinocchio? Avranno già qualche libro di Rodari o Munari? Sarà meglio portare qualcosa sulla storia di Roma? Insomma questa chiamata a Francoforte mi ha dato non pochi grattacapi. All'inizio questa benedetta valigia non riuscivo a chiuderla perché c'erano troppi titoli, ma poi "troppo classico, troppo banale, troppo comune, troppo azzardato, troppo difficile, troppo poco troppo rischioso, troppo difficile, non italiano enough"... because of all these "toos" I ended up with an empty suitcase. Back to square one. After several hours spent in the Bibliobox bunker taking out and taking in, my friend illustrator Gioia Marchegiani finally took me out of that embarrassing isolation. Her books *Iole*, *la balena mangiaparole* and *Fantavolieri*, both published by Gribaudo, were added to my paper dowry giving it a poetic touch. Then the countdown to Frankfurt started and so did the rush to print my own story on paper, the story of *Bibliolibrò*, which will be published in October with illustrations by Natascia Ugliano. The protagonist of the short story is a story-telling bookseller who is forced to give up her shop and strives to continue working on a three-wheeler on the road. Children always know how to astonish you. In Frankfurt they showed an imagination that was completely different from my Italian background. Taking advantage of the fact that most of the illustrations are still colourless drawings, I asked the children to imagine "Gaia the bookseller", which is my pseudonym in the short story. "Blonde and green-eyed!"; "Blonde with big blue eyes!"; "Tall, slim and slender!"... It was only at the end of the reading that a blonde little voice made its way from the back of the room. "Now I understand, you are Gaia, this is your story!". strada. "Ora ho capito, Gaia sei tu, è la tua storia!". Ero partita con l'idea di farli sognare, chissà se ci sono riuscita. A volte la realtà stride fortemente con la fantasia, certo è che una sonora risata ha fatto irruzione subito dopo. E non poteva esserci conclusione migliore. Dovevate proprio vedere che faccia ho fatto dal basso del mio metro e sessantacinque, in mezzo a due fianconi mediterranei e a due occhi neri piantati tra due ciocche corvine.

two raven-black locks.

Nutrix ejus terra est

*Romulus birta lupæ pressisse, sed ubera capræ
Jupiter, et factis, fertur, adesse fides:
Quid mirum, teneræ SAPIENTUM viscera PROLIS
Si ferimus TERRAM lacte nutrisse suo?
Parvula si tantas Heroas bestia pavit,
QUANTUS, cui NUTRIX TERREUS ORBIS, erit?**



"La Terra è la sua nutrice" - Atalanta fugiens, Michael Maier

La terra è la sua nutrice

*Ci è dato per certo che un'ispida lupa
Allattò Romolo, e una capra Giove:
Che c'è di strano se diciamo che la Terra
Col suo latte nutri il giovane Figlio dei Saggi?
Se una piccola bestia crebbe simili eroi,
Quanto sarà grande colui che ebbe l'Orbe Terracqueo per nutrice?**

*Atalanta fugiens, Michael Maier, a cura di Bruno Cerchio, Edizioni Mediterranee, Roma 2002



© Alicia Suarez Pomerani
Memoria antigua
foto-ilustración
aliciasuarezpomerani.blogspot.com

PAGINA



NIENTE CHE SIA D'ORO RESTA.

Avevo forse tredici anni, quando dalla libreria di mia madre presi *I ragazzi della 56ª strada* di Susan Hinton.

Copertina di finta pelle e lettere dorate. Mi pareva una cosa preziosa.

Mi sentivo una gazza.

Lo lessi a perdifiato una sera. Non fu la storia a rimanermi impressa ma la poesia che trovai al suo interno.

La lessi come un mantra fino a impararla a memoria.

"In natura il primo verde è dorato
e subito svanisce.

Il primo germoglio è un fiore
che dura solo un'ora.

Poi a foglia segue foglia.

Come l'Eden affondò nel dolore
così oggi affonda l'Aurora.

Niente che sia d'oro resta."

Con il passare degli anni non l'ho dimenticata, riaffiora quando meno me lo aspetto.

Come ieri, quando le collane dorate sono scivolte via dal mio collo rompendosi una dopo l'altra nel giro di qualche ora.

Appese a me da vent'anni.

Mai un cedimento, un difetto.

Talismani accumulati.

Alchimie di famiglia.

Trovare un significato? Un messaggio nascosto?

NIENTE CHE SIA D'ORO RESTA.

I RAGAZZI DELLA 56ª STRADA, di Susan E. Hinton, Castelvevchi Edizioni.
NIENTE CHE SIA D'ORO RESTA, poesia di Robert Frost.

NOTHING GOLD CAN STAY.

I was maybe thirteen years old, when I took Susan Hinton's *The Outsiders* from my mother's bookcase.

Leatherwork cover and golden letters. It was something precious to me.

I felt like a magpie.

I read it in one breath one evening. It isn't the story that has stuck with me, but the poem I found inside.

I read it like a mantra until I learnt it by heart.

"Nature's first green is gold,

Her hardest hue to hold.

Her early leaf's a flower;

But only so an hour.

Then leaf subsides to leaf.

So Eden sank to grief,

So dawn goes down to day.

Nothing gold can stay."

I haven't forgotten it over the years, it comes to light when I least expect it.

It happened yesterday, when the golden necklaces slipped away from my neck breaking one after another within a few hours.

They have been hanging there for twenty years.

Never a concession, a flaw.

Stockpiled amulets.

Family alchemies.

To find a meaning? A hidden message?

NOTHING GOLD CAN STAY.

THE OUTSIDERS, Susan E. Hinton, Penguin Random House
NOTHING GOLD CAN STAY, poem by Robert Frost.



#COSIMO

Roger Olmos #logosedizioni

Real Collegio - Lucca Junior 28.10 | 1.11.2016



© Ambra Gurrieri
Drago Alchemico
tecnica mista: penna e Adobe Photoshop
ambragurrieri.tumblr.com



© Alexander Daniloff
La figura nell'ombra
acrilico, matite su cartone preparato
daniloff-art.it





POEMATA

versi contemporanei

a cura di Francesca Del Moro
facebook.com/Poemata.ILLUSTRATI

Invitati a cimentarsi nell'antica arte dell'alchimia, i poeti hanno scelto di esplorarla nella sua duplice natura materiale e spirituale. Cristina Bove scandisce i tre stadi del processo alchemico dipingendo con vivi colori una serie di immagini di grande intensità. Sulla nigredo si concentra invece Giusi Montali reinterpretandola alla luce della

propria peculiare poetica corporea come disfaccimento esteriore e interiore in conseguenza di un abbandono che prelude a una rinascita. In una poesia dall'afflato mitico e sacrale, Claudia Zironi si interroga sulle arti alchemiche che fanno brillare l'oro del proprio amato, elevandolo alla statura di un idolo venerato dalle piazze. A perizia da alchimista ricorre Antonella Troisi nei suoi versi metamorfici per attraversare metaforicamente l'inferno e risorgere illesa dalle ceneri nel perpetuo ciclo dell'esistenza. Le arti apprese da Veronica Liga le consentono di fare delle proprie lacrime una sorgente di mutamento e possibile rinascita riportando alla loro specifica funzione le componenti sale e acqua. Infine Angelo Pini evoca una chimica fraudolenta per liberarsi delle esperienze di abbandono aprendo versi affascinanti e allucinati con una virulenta visione infernale.

Encouraged to deal with the ancient art of alchemy, the poets selected for this issue have chosen to explore it in its dual—material and spiritual—nature. Cristina Bove depicts a series of intense images to articulate the three steps in alchemy. Giusi Montali focuses on nigredo interpreting it—from the perspective of her peculiar poet-

ics about the body—as an exterior and interior decay caused by abandonment, which is the prelude of a rebirth. In a poem permeated by a mythical and sacred afflatus, Claudia Zironi questions the alchemic arts that make the gold of her beloved one shine, elevating him to the stature of an idol worshipped by the crowds. In her metamorphic lines Antonella Troisi resorts to alchemical expertise in order to metaphorically cross Hell and rise again from the ashes, unhurt, in the never-ending cycle of existence. The arts learnt by Veronica Liga allow her to turn her own tears into a source of mutation and a possible rebirth restoring the peculiar function of their components—salt and water. Angelo Pini finally evokes a fraudulent chemistry to break free from the abandonment he has experienced through fascinating and hallucinatory lines that begin with a virulent infernal vision.

Memento di dissolvimento nel loro rapido apparire e scomparire allo sguardo, creature labili e minime che in un soffio annientiamo per volontà o distrazione, gli insetti si prendono la loro rivincita danzando intorno alle umane carcasse quando il corpo arriva alla scadenza. Banchettano con le nostre spoglie, fanno scorta degli avanzi e ci infliggono la pena infernale negandoci il sonno con il loro lieto rumoreggiare. Finiremo tutti su questa tavola: perfino "gli umani / con l'aria importante, / il luccichio nell'occhio / e nei denti in fila, bianchissimi, / con la 24 ore full optional". Si sa che la morte è *'a livella*, come insegna Totò, e che l'autodistruzione inizia il giorno in cui si nasce. Il cucù sopra la testa scandisce i giorni inesorabile e fastidioso, la sottrazione del tempo è un segno meno che ci cala sulle spalle come una ghigliottina. Intanto dio sfugge al nostro sguardo, pensando ad altro mentre ci cammina accanto, impegnato com'è a rifornire il barbecue di tagli di carne pregiati e sempre freschi. Stiamo giocando "una maledetta partita" ma morire non significa perderla. "Mi salverà guardare la morte" recita un verso cruciale. E lo sguardo ritorna come segno di coraggio di fronte ai pensieri neri divenuti grani di rosario. In questo si può riconoscere il fine ultimo del libro: imparare e insegnare a guardare la morte. Perché "saetta prevista vien più lenta", come si legge nel XVII canto del *Paradiso* di Dante. Perché, guardandola negli occhi, a poco a poco si riesce a vedere la morte come una presenza familiare, a mitigare la paura e la terribilità della perdita degli altri e della nostra provvisorietà. "Ho scordato le volte / che ho cantato il suo nome" scrive Sonia ed è cantandolo e ricantandolo che arriva a dominare l'angoscia e lo sconforto che affiorano comunque nei versi, con l'invisibile compagnia di Baudelaire e degli Scapigliati maestri di ironia macabra, di Samuel Beckett con il suo dio beffardo e assente, e con la presenza visibile di Thomas Bernhard e Ingeborg Bachmann, citati nelle epigrafi. Ci sono professioni e situazioni che impongono di frequentare la morte ogni giorno e si suppone che per resistere sia necessario indurire il cuore. Ma questi versi fermi e solidi, in cui ogni parola ha grande peso e respiro (non mancano le dichiarazioni esplicite di una poetica minimalista: "per sottrazione, mi ripeto"; "poche parole / corte, le preferisco") non suonano duri: assecondano piuttosto "il maledetto vizio della cura", ci esortano a "tentare l'azzardo / dello stare e il dire", ovvero ad accogliere ciò che la vita ci offre in ogni istante e a darne testimonianza con la parola.

Memento of dissolution with their swift appearing and disappearing, ephemeral and minimal creatures that we wipe out in a flash because of wish or distraction, insects take their revenge dancing around human carcasses when the body meets its expiry date. They feast on our remains, they stock up with leftovers and they inflict the infernal suffering on us depriving us of our sleep with their happy buzz. We will all end up on this table: even "humans / with their air of importance, / the sparkle in the eye / and in the aligned teeth, extra-white, / with a fully-equipped briefcase". It is known that death is a "level", as Totò has taught us, and that autodestruction starts the day we are born. The cuckoo clock above the head chants the days away, relentless and annoying, the subtraction of time is a minus sign that falls on our shoulders like a guillotine. Meanwhile, god slips away from our eyes, thinking about something else while he walks beside us, as busy as he is supplying the barbecue with fine and fresh pieces of meat. We are playing "a damned game" but dying doesn't mean losing it. "Staring at death will save me" a crucial verse runs. And the stare comes back as a sign of courage in front of the black thoughts which have become prayer beads. This can be identified as the ultimate goal of the book: learning and teaching to stare at death. Because "the arrow, seen beforehand, slacks his flight", as we can read in the canto XVII of Dante's *Paradise*. Because, staring it in the eyes, little by little we can see death like a familiar presence, and mitigate the fear for and the terribility of losing our loved ones, as well as our provisional nature. "I have forgotten all the times / that I chanted its name" Sonia writes, and it is by chanting its name again and again that she finally manages to control the anguish and the discouragement that still emerge in her verses, with the invisible company of Baudelaire and of the Scapigliati as masters of macabre irony, of Samuel Beckett with his mocking and absent god, and with the visible presence of Thomas Bernhard and Ingeborg Bachmann, quoted in the epigraphs. There are professions and situations that force people to deal with death every day and you can presume that, in order to resist, you need to harden your heart. But these firm and solid verses, where each word has great significance and breath (and where we can also find explicit statements for a minimal poetry: "by subtraction, I repeat myself"; "a few words / short, I prefer them"), don't sound hard: they rather indulge "the damned vice of caring", they encourage us to "take the risk / of staying and speaking", in other words to welcome what life offers us every moment and bear witness of it with our words.



Sonia Lambertini
Danzeranno gli insetti
Marco Saya Edizioni, 2016

ALCHIMIA DI ABBANDONI ALCHEMY OF ABANDONMENTS

toraci glabri li espello nei gas di scarico
hairless thoraxes I expel them in the exhaust gases
ne annuisco la visione
I agree to the vision
in qualche parte bassa
in some low part
avvengono distanze di chimiche fraudolente
distances of fraudulent chemistries happen
ora tocca alle mani grate
this is the turn of the pardoned hands
ricucire le lontananze
to resew distances
mi ispiro agli abbandoni
I draw on abandonments
cui abilissimo frequentatore
where as an experienced habitué
di un sorteggio del domani
of a raffle of tomorrow
sopisco il fiato di mezzanotte
I soothe the midnight breath
lo risveglio dopo un torbido
I wake it up after a cloudy
sogno buttato in strada
dream thrown away in the street

Angelo Pini

ALCHIMIA ALCHEMY

Come una salamandra
As a salamander
attraversa le fiamme
passing through the flames
rimanendo illesa
unhurt
così ho attraversato il mio inferno
I have crossed my hell
risorgendo
reviving
con coscienza espansa
with my conscience expanded
dalle ceneri
from the ashes

eterno ritorno
eternal return
fra noi
between us
un serpente
a snake
che si morde la coda
biting its tail

sole/luna
sun/moon
oro/argento
gold/silver
in sизigia
in syzygy

alchimia
alchemy
fisica
neural
neurale
physics
da sublimare
to sublimate
da fissare
to fix

Antonella Troisi

ti chiesi dell'oro, rispondesti delle stelle.
I asked you about gold, you answered about stars.
se questa è colpa che si arrenda
if this is a fault may the infinite surrender
l'infinito al firmamento. quanti milioni
to heavens. how many millions
i libri che hai sfogliato - la domanda -
books you have leafed through - the question -
per imparare il farti amare
to learn to be loved
dalle piazze
by the crowds
come un dio azteco
like an Aztec god
in nero
in black
partorito, quanto dolore ti è servito
begotten, how much pain you needed
per svelare un alchemico segreto.
to reveal an alchemical secret.
sono senza sangue, sento
I am bloodless, I feel
il peso del tuo oro che non scorre, solo brilla.
the weight of your gold that does not flow, it only glows.
distesa, aperta resto
lying, I stay open
un bacio, sulla mano tua, non trema.
a kiss, on your hand, does not tremble.

Claudia Zironi, da *Fantasmî, spettri, schermi, avatar e altri sogni*, Marco Saya ed. 2016

LACRIME TEARS

Prendo queste lacrime
I take these tears
che fluiscono rompendo le dighe
that flowing break the dams
del sonno, degli impegni,
of sleep, of commitments,
della curiosità di vedere il TG,
of the curiosity to see the news,
dell'orgoglio, della decenza,
of pride, of decency,
della calma apparente di rassegnazione
of resignation's apparent calm
Le raccolgo e divido
I pick them up and divide
l'acqua dal sale:
water from salt:
L'acqua per dissetare ciò che è arido,
The water to irrigate what is thirsty
Il sale per condire ciò che è insipido.
The salt to flavour what is tasteless.

Veronica Liga

Sublimazione Sublimation

Accendersi di braci
Embers igniting
il leone ruggisce nel Rubedo
the lion roars in Rubedo
la sua criniera incendia il settentrione
its mane sets the North on fire
fonde il metallo
melts the metal
il corvo ha fatto il nido nel Nigredo
the crow has nested in Nigredo
l'opera al nero estingue ogni colore
the Œuvre au noir extinguishes every colour
nell'athanor dei sensi
in the athanor of senses
le nozze misteriose nell'Albedo
the mysterious wedding in Albedo
liquefazione di mercurio e sale
mercury and salt liquefying
l'anello della sposa è d'oro puro
the bride's wedding ring is pure gold
nella fusione alchemica
in the alchemical fusion
lo sposo ha inargentato la sua chioma
the bridegroom's hair's turned silver
la mistica dei sensi
the mystique of senses
nell'essenza volatile dei corpi
in the volatile essence of bodies
trasmuterà la pietra nella Luce
will transmute the stone into Light
ci renderà Immortali
it will make us Immortal

Cristina Bove

ritorno infine a casa, faccio a meno
I finally come back home, I do without
del fuoco, mi svesto dell'ultimo strato
fire, I take the last layer off
cammino nel buio e traccio
I walk in the darkness and draw
le diagonali: tu che ti ergi, tu
the diagonal lines: you who rise, you
che sei già morto, tu che ancora esisti
who are already dead, you who still exist
per la mia ostinazione
because of my stubbornness

lo stato di nigredo si ottiene per
the state of nigredo is obtained by
esaurirsi di flogosi: io che
exhausting phlogosis: I
mi sfaccio, mi disintegro, succedo
melt, decompose, happen
al mio ardore, prima però albeggio
to my ardour, but first I dawn
lancio un ultimo segnale, divento
throw one last signal, become
pietra nera, faccio risorgere
a black stone, make man
e l'uomo e la donna, e li unisco
and woman revive, unite them
sulla rotondità del mio capo
on the roundness of my head
lascio il regno, abdicò il regno
leave the reign, abdicate the reign
lo lascio al minuscolo infante
leave it to the tiny infant

Giuseppe Montali



ANTEO ZAMBONI SOPRANNOMINATO IL PATATA PER VIA DELLA SUA NATURA CREDULONA NASCE A BOLOGNA L'11 APRILE 1911.

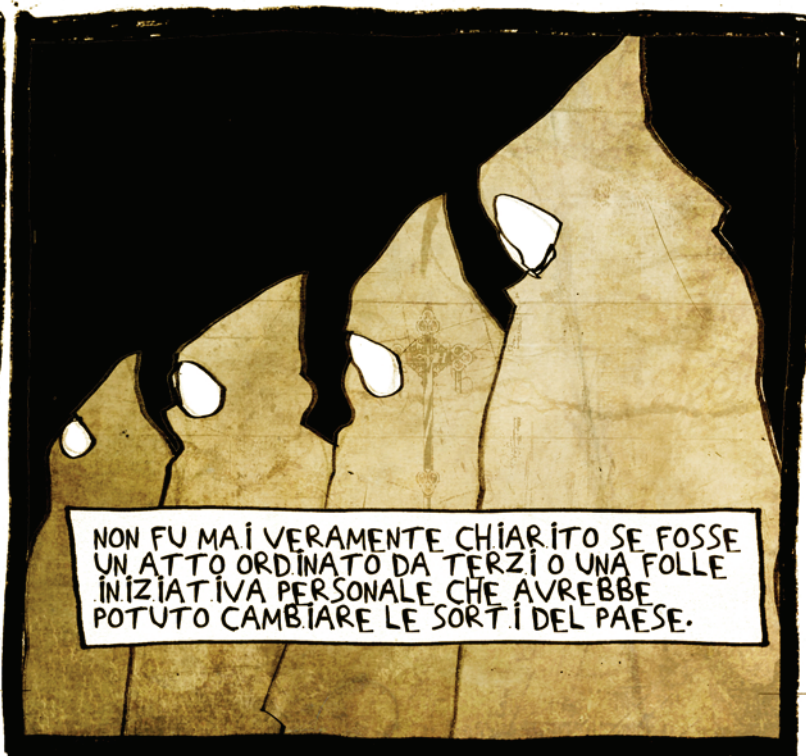


FU PROTAGONISTA DI UN ATTENTATO FALLITO AI DANNI DI BENITO MUSSOLINI.



DURANTE L'ANNIVERSARIO DELLA NOMINA A PRIMO MINISTRO, IL DUCE ATTRAVERSAVA LA FOLLA SU DI UNA MACCHINA SCOPERTA.

ANTEO TENTÒ DI SPARARGLI MA VENNE FERMATO DAL TENENTE CARLO ALBERTO PASOLINI, PADRE DI PIER PAOLO PASOLINI.



NON FU MAI VERAMENTE CHIARITO SE FOSSE UN ATTO ORDINATO DA TERZI O UNA FOLLE INIZIATIVA PERSONALE CHE AVREBBE POTUTO CAMBIARE LE SORTI DEL PAESE.



MORÌ A 15 ANNI LINCIATO DAGLI SQUADRISTI, POCO DOPO IL TENTATIVO DI UCCIDERE IL DUCE.



" CON QUESTO ATTO BARBARICO, CHE DEPRECAL, L'ITALIA NON DETTE CERTO PROVA DI CIVILTÀ. " BENITO MUSSOLINI

#ILLUSTRATIQUI

le librerie indipendenti italiane che riservano una speciale accoglienza alla nostra rivista e a tutto quanto le sta attorno. un luogo certo dove trovarci.

BLACK SPRING BOOKSHOP
via Camaldoli, 10/R - Firenze
blackspringbookshop@gmail.com
facebook: Black Spring Bookshop

BOCÙ LIBRERIA
vicolo Samaritana - Galleria Mazzini, 1/B - Verona
tel. 045 596856
info@boculibreria.com
facebook: Bocù Libreria

BUSTOLIBRI.COM
via Milano, 4 - Busto Arsizio (VA)
tel. 0331 635753
bustolibri@libero.it
facebook: Cartolibreria Centrale Boragno

CAFFÈ LETTERARIO LIBRERIA PAGINA 18
via Padre Monti, 15 - Saronno (VA)
tel. 02 36726240
info@libriapagina18.it
facebook: Libreria-Caffè Letterario "Pagina 18"

CARTAMAREA LIBRERIA PER BAMBINI E RAGAZZI
via Baldini, 26 - Cesenatico (FC)
tel. 0547 82709
info@cartamarea.it
www.cartamarea.it
facebook: Cartamarea Libreria Indipendente

CASTELLO DI CARTA LIBRERIA PER RAGAZZI
via Bello, 1/B - Vignola (MO)
tel. 059 769731
info@castellocarta.it
www.castellocarta.it
facebook: Castello Di Carta

CHE STORIA LIBRERIA INDIPENDENTE
via Tanucci, 83 - Caserta
tel. 0823 1971082
info@chestorialibreria.it
www.chestorialibreria.it
facebook: Che Storia

CIBRARIO LIBRERIA ILLUSTRATA
piazza della Bollente, 18 - Acqui Terme (AL)
tel. 0144 323463
cibrario@cibrario.it
facebook: Cibrario libreria illustrata

CUENTAME LIBRERIA E ARTI VARIE
piazza Farinata degli Uberti, 18 - Empoli (FI)
tel. 0571 711143
cuentame@live.it
facebook: Cuentame Libreria

GIANNINO STOPPANI LIBRERIA PER RAGAZZI
via Rizzoli, 1/F - Bologna
tel. 051 227337
gstoppani@libero.it
www.gianninostoppanilibreria.net

IL LIBRO CON GLI STIVALI
via Mestrina, 45 - Mestre (VE)
tel. 041 0996929
info@libroconglistivali.it
www.libroconglistivali.it
facebook: Il libro con gli stivali

IL MOSAICO LIBRERIA DEI RAGAZZI
via Emilia Est, 223 - Imola (BO)
tel. 0542 21949
info@ilmosaicocooperativa.com
facebook: Il Mosaico Libreria dei Ragazzi

IL TRENO DI BOGOTÀ LIBRERIA DEI RAGAZZI
via Martiri della Libertà, 32 - Vittorio Veneto (TV)
tel. 0438 072347
iltrenodibogota@gmail.com
facebook: Il treno di Bogotà Libreria dei Ragazzi

LA BOTTEGA DELL'INVISIBILE
via Saffi, 40 - Forlì (FC)
cell. 349 8612908
tel. 0543 743913
info@labottegadellinvisibile.it
www.labottegadellinvisibile.it
facebook: La Bottega dell'Invisibile

LA LIBRERIA DEL SOLE
via Venti settembre, 26/28 - Lodi
tel. 0371 56211
lalibreriadelsole@gmail.com
www.libriadelsole.it
facebook: Libreria del Sole

LA SEGGIOLINA BLU BOOKSHOP
via Manzoni, 51 - Trento
tel. 340 4861094
sole@laseggiolinablu.com
www.laseggiolinablu.com
facebook: La Seggiolina Blu

LIBRERIA FRANCAVILLESE
c.so Garibaldi, 15 - Francavilla Fontana (BR)
info@libreriafrancavillese.com
www.libreriafrancavillese.com
facebook: LibreriaFrancavillese

LIBRAMBINI
viale Martesana, 95 - Vimodrone (MI)
tel. 02 25007282
info@librambini.com
www.librambini.com
facebook: Libreria Librambini

LIBRERIA ALEPH
via 18 settembre, 33 - Castelfidardo (AN)
tel. 071 7825248
librerialeph@gmail.com
www.fogliomondo.it

LIBRERIA CUCCUMEO
via E. Mayer, 11/13R - Firenze
tel. 055 483003
info@cuccumeo.it
www.cuccumeo.it
facebook: Libreria Cuccumeo

LIBRERIA GIOVANNACCI
via Italia, 14 - Biella
tel. 015 2522313
info@vittoriogiovannacci.com
www.vittoriogiovannacci.com
facebook: Libreria Vittorio Giovannacci

LIBRERIA IL POZZO MAGICO
piazza Vittorio Emanuele II, 20 - Rovigo
tel. 0425 422529
info@carabattolaio.it
facebook: Libreria Il Pozzo Magico

LIBRERIA LE FOGLIE D'ORO
via Gavelli, 2 angolo via Almerici - Pesaro
tel. 0721 68612
lefogliedoro@libero.it
www.lefogliedoro.com
facebook: Le-Foglie-d'Oro-Libreria-Associazione

LIBRERIA LIBRIDO
via Nilo, 29 - Napoli
tel. 081 5529807
libridomail@gmail.com
www.librido.org
facebook: Libreria Librido

LIBRERIA LOVAT TRIESTE
viale XX settembre, 20 - Trieste
tel. 040 637399
trieste@centrobiblioteche.it
facebook: Libreria Lovat Trieste

LIBRERIA OUTLET LOGOS
via Emilia est, 1400 ca - loc. Fossalta, Modena
tel. 059 412431
libreria@logos.info
facebook: Libreria Outlet Logos
twitter.com/OutletLogos

LIBRERIA PICCOLOBLU
via Rialto, 47 - Rovereto (TN)
tel. 0464 871774
libreria.piccoloblu@gmail.com
facebook: Libreria piccoloblu

LIBRERIA PROSPERI
largo Crivelli, 8 - Ascoli Piceno
tel. 0736 259888
libriaprosperti@hotmail.it
facebook: Libreria Prospero

LIBRERIA TIMPETILL
via Mercatello, 50 - Cremona
tel. 0372 800802
libreria@timpetill.com
facebook: Timpetill Libreria Per Ragazzi

LIBRERIA TREBISONDA
via S. Anselmo, 22 - Torino
tel. 011 7900088
trebisondalibri@gmail.com
www.trebisondalibri.com
facebook: Libreria Trebisonda

LIBRERIA VICOLE STRETTO
via Santa Filomena, 38 - Catania
tel. 095 2962587
vicolestrettoct@gmail.com
facebook: Libreria Vicolo Stretto

LIBRERIA ZABARELLA
via Zabarella, 80 - Padova
tel. 049 7389597
libreriazabarella@gmail.com
facebook: Libreria Zabarella

MARDI GRAS LIBRERIA / BUCHHANDLUNG
A. Hofer-Str. 4/E - Bolzano
tel. 0471 301233
kodaum@tin.it
facebook: Mardi Gras Fumetteria Bolzano

NUOVA LIBRERIA IL DELFINO
piazza Cavagneria, 10 - Pavia
tel. 0382 309788
libreriaildedelfino@gmail.com
libriildedelfino.blogspot.it
facebook: Libreria Il Delfino

OHANA LIBRERIA - NEGOZIO DI GIOCATTOLE
Fondamenta del Gaffaro, Dorsoduro 3535 - Venezia
tel. 347 0819588
info@ohanavenezia.it
facebook: OHANA

PAGINA 27 LIBRERIA
via Fiorentini, 27 - Cesenatico (FC)
tel. 0547 1909196
libriapagina27@gmail.com
facebook: Lalibraia Stephanie

PECORA NERA LIBRERIA PER RAGAZZI
via Gemona, 46 - Udine
tel. 0432 1743494
pecoranera_cluf@libero.it
facebook: Libreria La Pecora Nera

PEL DI CAROTA LIBRERIA PER RAGAZZI
via Boccalerie, 29 - Padova
tel. 049 2956066
info@peldicarota.it
www.peldicarota.it
facebook: Pel di carota - Libreria per ragazzi

PER FILO E PER SEGNO
via De Filippi, 30A - Olbia (OT)
tel. 0789 25006
perfiloepersegno@tiscali.it
facebook: Per filo e per segno

POP HEART LIBRI ARTE DESIGN
via Barbaroux, 44/e - Torino
tel. 377 2644171
info@pop-heart.it
www.pop-heart.it
facebook: POP HEART Libri Arte Design

RADICE - LABIRINTO LIBRERIA PER L'INFANZIA
piazza Garibaldi, 1 - Carpi (MO)
tel. 059 642361
info@radicelabirinto.it
www.radicelabirinto.it
facebook: Radice-Labirinto, Libreria per l'infanzia

SPAZIO BK LIBRERIA
via Luigi Porro Lambertenghi, 20 - Milano
tel. 02 87063126
info@spaziobk.com
www.spaziobk.com
facebook: Spazio bk

SVOLTASTORIE LIBRERIA PER RAGAZZI
via Alessandro Volta, 37 - Bari
tel. 080 3324276
info@svoltastorie.it
facebook: SVOLTASTORIE - Libreria per ragazzi

THE UNICORN
Via Marconi, 15/A - Cles (TN)
tel. 348 7848436
facebook: The Unicorn

TUTTESTORIE
via Vittorio Emanuele Orlando, 10 - Cagliari
tel. 070 659290
tutttestorie@tiscali.it
www.tutttestorie.it
facebook: Libreria Tuttestorie
twitter.com/tutttestorie

VIALE DEI CILIEGI 17
via Bertola, 53 - Rimini
tel. 0541 25357
info@vialedeiciliegi17.it
facebook: Viale dei Ciliegi 17

WONDERLAND BOOKS
vicolo Cuccioni, 10 - Domodossola (VB)
wonderlandlibri@gmail.com
facebook: Wonderland Books

GRAZIE! THANK YOU! Bizzarro Bazar, Poemata, Growing Words, Nautilus, Bibliolibrò, Aka B, Libreria Pagina 27. Tutte le librerie e Associazioni culturali che ci distribuiscono. All the bookshops and cultural associations that distribute us.

Tutti i materiali e informazioni su / All the materials and information on: illustrati.logosedizioni.it

Responsabile di progetto: Lina Vergara Huilcamán, illustrati@logos.info - Impaginazione: Alessio Zanero - Redazione: Francesca Del Moro, Federico Taibi, Valentina Vignoli - Traduzione: Francesca Del Moro
Stampa: Tipografia Negri. Direzione, amministrazione: Inter Logos Srl, via Curtatona 5/2, 41126 Modena, Italia - logosedizioni.it - Editore: Lina Vergara Huilcamán. Registrazione del tribunale di Modena n° 2085 del 30/03/2012.

#ILLUSTRATI è stampata su carta FSC



© **Novilunium Eyes**
Erieno Riformo
Inchiesta su carta
facebook.com/noviluniumeyes